

Danuta Czech

Kalendarium

Gli avvenimenti nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau
1940



Traduzione di **Gianluca Piccinini**
Edizione online a cura di Dario Venegoni

© ANED - Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti
Prima edizione parziale - 27 gennaio 2002

**Sono autorizzate la stampa e la duplicazione di questo testo a fini di studio e di consultazione
È vietato qualsiasi utilizzo commerciale.**

L'ANED ringrazia Danuta Czech per la concessione dei diritti di pubblicazione di questa fondamentale ricerca sul suo sito Internet; Gianluca Piccinini per essersi incaricato volontariamente del gravoso compito della traduzione; Fiorenza Roncalli, che per prima ha creduto in questo progetto "impossibile"; Alessandra Lombardi e Lucio Monaco per la revisione del testo, e la signora Ursula Braun della Casa editrice Rowohlt Verlag per la cortese collaborazione..

Nella foto di copertina: Il quadro delle presenze nel posto di guardia del Blocco 11 di Auschwitz, quello delle celle, così come si trova tuttora, con i cartellini degli agenti in servizio al momento dell'evacuazione del lager.

- Gennaio-aprile 1940** Nei mesi da gennaio ad aprile 1940, rappresentanti delle SS, della Sipo e del SD compiono diversi sopralluoghi ad Auschwitz, valutano i pro e i contro di questa località e avviano le trattative con la Wehrmacht per l'assegnazione degli edifici delle caserme alle SS.
- Gennaio** Per ordine dell'ispettore dei campi di concentramento, SS-Oberführer Richard Glücks, giunge ad Auschwitz una commissione - guidata dall'allora Schutzhaftlagerführer del campo di concentramento di Sachsenhausen, SS-Sturmbannführer Walter Eisfeld - la quale esamina il sito proposto per un campo di concentramento dall'ispettore della Sipo e del SD di Breslavia, SS-Oberführer Arpad Wigand. A seguito della visita, la commissione dichiara che le caserme presso Auschwitz non sono adatte per la creazione di un campo di concentramento. APMO, Processo Höß, vol. 21, f. 26
- 25 gennaio** Il capo dell'Ufficio centrale informa il comandante supremo delle SS Heinrich Himmler che, secondo quanto comunicato dall'SS-Gruppenführer von dem Bach-Zelewski, «tra breve, nelle vicinanze di Auschwitz verrà costruito un campo, pensato come una sorta di campo di concentramento di stato». APMO, D-RF-3/RSHA/ 117a, f. 59, Decreti generali del RSHA
- 1 febbraio 1940** Per poter giungere a una decisione definitiva circa la località per il campo programmato, il comandante supremo delle SS Himmler ordina l'ispezione dei seguenti luoghi: la prigione di polizia di Welzheim e il campo di transito di Kislau (entrambi nel settore dell'alto comando delle SS e della Polizia del Sud-Ovest), il campo di Frauenberg presso Admont (nel settore dell'alto comando delle SS e della Polizia delle Alpi), i campi di Sosnowitz e Auschwitz (entrambi nel settore dell'alto comando delle SS e della Polizia del Sud-Est). Ibidem, f. 55
- 21 febbraio** L'SS-Oberführer Glücks comunica al comandante supremo delle SS Himmler che dall'ispezione risulta che le ex caserme polacche di artiglieria di Auschwitz sono adatte, «dopo l'eliminazione di alcune carenze sanitarie e costruttive, per essere usate come campo di quarantena». Non appena saranno concluse le trattative con la Wehrmacht, ordinate dal capo della Sipo, in merito alla consegna dell'oggetto in questione, il campo di quarantena sarà subito messo in funzione. Ibidem, f. 55-57
- 8 aprile 1940** Il generale della Luftwaffe Halm, a seguito di trattative, dà il suo consenso all'affitto delle caserme di Auschwitz e alla stipula di un contratto relativo alla loro consegna alle SS. WAP Katowice, RK 2905, fol. 119; cfr. anche Alfred Konieczny, Bemerkungen über die Anfänge des KL Auschwitz, [Osservazioni sugli inizi del KL A.], in Hefte von Auschwitz [Quaderni di Auschwitz], a cura del Museo Statale di Auschwitz, n. 12; in seguito: Alfred Konieczny, Bemerkungen; Hefte von

- 9 aprile** Attacco tedesco alla Danimarca e alla Norvegia.
- 18-19 aprile** Parallelamente alle trattative finali fra la Wehrmacht e le SS, si riunisce ad Auschwitz una commissione, guidata dall'SS-Hauptsturmführer Rudolf Höß, succeduto all'SS-Sturmbannführer Eisfeld a capo del campo di concentramento di Sachsenhausen. Durante il viaggio di trasferimento, la commissione si incontra a Breslavia con l'ispettore della Sipo e del SD di Breslavia, Wigand. Questi chiarisce in ogni dettaglio alla commissione il progetto di istituire ad Auschwitz un campo di quarantena per detenuti polacchi. I detenuti dovranno in seguito essere trasferiti nei campi di concentramento situati nel Territorio del Reich. Secondo i piani dell'SS-Oberführer Wigand, questo campo dovrà accogliere 10.000 detenuti.
- 27 aprile** Il comandante supremo delle SS Himmler, sulla base del rapporto relativo al sopralluogo effettuato da Höß ad Auschwitz, dà ordine all'ispettore dei campi di concentramento Glücks di creare un campo di concentramento nelle caserme dell'artiglieria di Auschwitz, ricorrendo al lavoro di detenuti.
- 29 aprile** L'ispettore dei campi di concentramento Glücks nomina l'SS-Hauptsturmführer Rudolf Höß comandante del futuro campo di concentramento di Auschwitz.
- 30 aprile** Ad Auschwitz giungono l'SS-Hauptsturmführer Rudolf Höß e cinque uomini delle SS per sorvegliare i lavori sull'area delle ex caserme in preparazione dell'arrivo dei detenuti.
- Da maggio alla fine del dicembre 1940 vengono compiuti lavori di sgombero e di organizzazione. Il campo deve essere in grado di accogliere nel più breve tempo possibile migliaia di detenuti polacchi. Rudolf Höß, nella sua autobiografia scritta nel carcere giudiziario di Cracovia, ricorda: «Il mio compito non era facile. In uno spazio di tempo brevissimo dovevo creare, dal complesso già esistente (un gruppo di edifici ben conservati ma completamente trascurati e pullulanti di parassiti), un campo di transito per diecimila prigionieri. Dal punto di vista igienico mancava praticamente tutto. Già a Oranienburg avevo compreso che non avrei dovuto aspettarmi molto aiuto; dovevo imparare a cavarmela

APMO, Processo Höß, vol. 21, f. 27; D-RF-3/RSHA/117a, f. 55-57, Decreti generali del RSHA

APMO, Processo Höß, vol. 21, f. 27; la data si ricava dalla deposizione che l'accusato Rudolf Höß ha reso durante l'istruttoria giudiziaria preliminare. Secondo tale deposizione, otto giorni dopo il rapporto Himmler avrebbe dato l'ordine di istituire un campo di concentramento ad Auschwitz

Ibidem; la data si ricava dalla deposizione resa da Rudolf Höß durante l'istruttoria giudiziaria preliminare, secondo la quale Glücks gli avrebbe assegnato la funzione di comandante negli ultimi giorni di aprile, dopo che Himmler aveva ordinato la creazione del lager di Auschwitz

Ibidem

Kommandant in Auschwitz, Autobiographische Aufzeichnungen des Rudolf Höß, hrsgb. v. Martin Broszat, Monaco 1963, p. 91-94 [Comandante ad Auschwitz, Torino 1960, p. 86, 90]; in seguito: Comandante ad Auschwitz, il numero di pagina si riferisce all'edizione italiana.

da me. Avrei dovuto trovare sul posto tutto ciò che nel Reich mancava ormai da anni.

È molto più facile metter su un campo completamente nuovo, che non ricavare nel più breve tempo possibile un campo efficiente da un conglomerato di edifici e baracche, assolutamente inadatto alla bisogna, e senza apportare grandi cambiamenti edilizi, ché tale era stato all'inizio l'ordine.» Più avanti scrive: «Per cominciare a mettere in movimento la vita del campo, per assicurargli i rifornimenti, dovetti intavolare trattative coi diversi uffici economici, con le varie autorità locali e regionali. Poiché il mio amministratore era un perfetto cretino, dovetti in sua vece condurre tutte le trattative per i rifornimenti di viveri per la truppa e i prigionieri, anche se si trattava del pane, della carne o delle patate. Dovetti perfino girare le fattorie in cerca di paglia. [...] per ottenere delle caldaie per la cucina dei prigionieri, dovetti andare fino a Zakopane e Rabka, per i letti e i sacchi di paglia mi spinsi fino ai Sudeti. [...] Intanto, a Berlino continuavano a discutere a chi spettasse la costruzione di Auschwitz, poiché, secondo gli accordi, tutto il complesso apparteneva ancora alla Wehrmacht, ed era concesso in prestito alle SS soltanto per la durata della guerra».

Maggio 1940

Höb ottiene dal borgomastro della città di Auschwitz il trasferimento di 300 ebrei per i lavori di sgombero nell'area circostante il futuro campo. Sono messi a disposizione dalla locale comunità ebraica e lavorano fino all'inizio di giugno alla pulizia delle caserme e degli immediati dintorni.

APMO, Processo Höb, vol. 21, f. 27; vol. 5, f. 138; deposizioni dell'ex internato Karol Lehrer

4 maggio

Rudolf Höb viene nominato ufficialmente comandante del campo di concentramento di Auschwitz.

Jan Sehn, Introduzione all'edizione polacca del Memoriale di Höb: Wspomnienia Rudolfa Hössa, komendata obozu oswiecimskiego, Varsavia 1956, p. 16; in seguito: Wspomnienia Rudolfa Hössa

10 maggio

Attacco tedesco a Belgio, Olanda, Lussemburgo. Segue l'attacco alla Francia.

14 maggio

Il capo della Polizia comunica al Regierungspräsident di Katowice, che la Polizia segreta di stato (Gestapo) si starebbe sforzando di trasformare in un campo di internamento l'ex campo profughi situato in prossimità del futuro campo di concentramento e nel quale possono essere alloggiate quasi 30.000 persone¹.

Wap Katowice, RK 2900, fol. 25; cfr. anche Alfred Konieczny, Bemerkungen, loc. cit., p. 35

20 maggio

Il Rapportführer, SS-Scharführer Gerhard Palitzsch, assegnato al comandante del campo Rudolf Höb dall'ispettore

APMO Processo Höb, vol. 21, f. 27; schedario numerico e alfabetico di ex internati nel

¹ Le baracche situate nelle vicinanze delle caserme sono abitate da polacchi giunti dopo la prima guerra mondiale dalla regione di Osla. Le baracche, nelle quali vivono intere famiglie, in tutto 1200 persone, sono indicate come campo profughi.

dei campi di concentramento per il periodo della costruzione del KL Auschwitz, porta ad Auschwitz 30 detenuti criminali tedeschi, che, su iniziativa di Höß, sono stati scelti tra i prigionieri del campo di concentramento di Sachsenhausen. Si tratta dei seguenti detenuti:

Bruno Brodniewitsch (n. 1), Otto Küsel (n. 2), Artur Balke (n. 3), Fritz Biesgen (n. 4), Hans Bock (n. 5), Bernhard Bonitz (n. 6), Karl Benna (n. 7), Arno Böhm (n. 8), manca il nome (n. 9), Michael (Miki) Galas (n. 10), Erich Grönke (n. 11), Arnold Hartwig (n. 12), Hans Henning (n. 13), Winant Jansen (n. 14), Dietrich Jüchter (n. 15), Bruno Kellert (Kehlert) (n. 16), Max Küserow (n. 17), Konrad Lang (n. 18), Johannes Lachenich (n. 19), Willi Meyer (n. 20), Berthold Missun (n. 21), August Müller (n. 22), Kurt Müller (n. 23), Kurt Pachala (n. 24), Herbert Roman (Romann) (n. 25), Johann Siegruth (n. 26), Paul Schikowski (n. 27), Otto Stiel (Stiell o Still) (n. 28), Albin Vogel (Vogl o Voigt) (n. 29), Leo Wietschorek (Witschorek) (n. 30).

Sono nominati Funktionshäftlinge, detenuti funzionari, e costituiscono un prolungamento dell'apparato delle SS, perché sorvegliano in maniera brutale i detenuti non appena giungono nel lager e le squadre di lavoro. I criminali Funktionshäftlinge imitano nel loro comportamento le SS, il che li porta a rinunciare a qualsiasi scrupolo morale nei confronti dei detenuti loro sottomessi. Il detenuto Bruno Brodniewitsch (n. 1) diventa Lagerältester, gli altri Blockälteste, Kapos, ecc.

Contemporaneamente, vengono trasferiti da Cracovia ad Auschwitz 15 uomini delle SS facenti parte dell'SS-Reitersturm e destinati alla sorveglianza dei detenuti.

29 maggio

Dal campo di concentramento di Dachau vengono portati nel campo di concentramento di Auschwitz 40 detenuti, un cosiddetto Außenkommando, sotto la guida dell'SS-Unterscharführer Beck. L'Außenkommando è composto da un detenuto tedesco, il Kapo, e 39 giovani detenuti polacchi, perlopiù ginnasiali di Lodz. La squadra porta con sé un vagone di filo spinato per la recinzione del futuro lager. I detenuti sono alloggiati nella baracca della cucina dell'ex caserma e impiegati nella prima, provvisoria recinzione del campo. I detenuti non hanno alcuna libertà di movimento ed è proibito loro qualunque contatto con gli ebrei e i civili che lavorano sul terreno del campo agli ordini di Höß nella costruzione del lager.

APMO, Testimonianze, vol. 115, testimonianza dell'ex internato a Dachau Edward Flakiewicz

6 giugno 1940

Il Regierungsrat Schmidt, del Landsratamt di Bielitz (Bielsko), riferisce al Regierungspräsident di Katowice che gli è stato comunicato dal direttore del futuro KL Auschwitz che le baracche nelle immediate vicinanze del lager, nelle quali abitano circa 1200 polacchi, devono essere sgombrate.

WAP Katowice, RK 2910, fol. 4

Schmidt è d'accordo nel sistemare 400 di queste persone nel distretto di Wadowice. Trattandosi di un campo di importanza sovraregionale, propone di trasferire i rimanenti 800 polacchi in altri distretti.

8 giugno

Una commissione di cui fanno parte un rappresentante del Regierungspräsident, il comandante della Polizia d'ordine di Katowice, maggiore von Coelln, il Landrat di Bielitz e il comandante del campo di concentramento di Auschwitz, visita la colonia di baracche poste davanti al campo e nelle quali vivono circa 1200 persone. La commissione decide che:

- 1) un funzionario del posto di Polizia criminale di Katowice deve verificare e accertare in loco le generalità degli abitanti delle baracche, quali persone devono venire prese in considerazione per una detenzione cautelare ed essere trasferite nel campo di Sosnowitz;
- 2) il Landrat di Bielitz deve subito mettersi in contatto con l'Ufficio del lavoro e trasferire nel Reich Tedesco il maggior numero possibile di persone da destinare a lavori forzati. Possibilmente, le famiglie non devono essere smembrate;
- 3) le persone dopo di ciò ancora rimaste nel distretto di Bielitz devono essere distribuite; di queste, circa 600 devono essere spostate nel distretto di Saybusch (Żywiec). I distretti di Ilkenau (Olkusz) e Krenau (Chrzanów) vengono esclusi, in quanto nelle ultime settimane sono stati impegnati nell'evacuazione degli ebrei.

WAP Katowice, RK 2910, fol. 6

10 giugno

La ditta J. A. Topf und Söhne di Erfurt, fabbrica di macchinari e impresa costruttrice di impianti di combustione, realizza il progetto di un forno crematorio alimentato a coke per l'incenerimento dei cadaveri del KL Auschwitz. Il progetto reca la sigla D-57253. È stato realizzato su commissione dell'Ufficio centrale per il bilancio e l'edilizia delle SS per la SS-Neubauleitung del campo di concentramento di Auschwitz¹. In base al progetto tecnico, il forno ha una doppia camera; lo si definisce un forno crematorio a doppia muffola.

APMO, IZ 13/89, Atti diversi del Terzo Reich, f. 241-244, originale nell'Archivio federale di Coblenza (in seguito: BA Coblenza)

L'Italia dichiara guerra alla Francia e alla Gran Bretagna.

12 giugno

Parigi è dichiarata città aperta.

14 giugno

Le truppe tedesche occupano Parigi. Sugli Champs Elysées ha luogo la parata della vittoria. In quest'occasione, la Polonia occupata è addobbata con bandiere e croci uncinata. Detenuti polacchi trasferiti da

Wieslaw Kieler, Anus mundi. Fünf Jahre Auschwitz [Anus mundi. Cinque anni ad A.], Frankfurt/M., 1979

¹ Verosimilmente, le SS prevedono una mortalità particolarmente elevata tra i detenuti polacchi del campo di concentramento di recente allestito, visto che ordinano alla ditta Topf und Söhne un forno crematorio a doppia muffola ancor prima che in questo lager vengano alloggiati i primi detenuti.

Tarnów nel campo di concentramento di Auschwitz vedono la stazione di Cracovia così addobbata e apprendono dagli altoparlanti dell'occupazione di Parigi da parte delle truppe tedesche.

Dalla prigione di Tarnów vengono internati nel campo di concentramento di Auschwitz i primi detenuti polacchi. Si tratta di 728 uomini assegnati al campo dal comando della Sipo e del SD di Cracovia. I detenuti ricevono i numeri da 31 a 758 e sono alloggiati per il periodo di quarantena nell'edificio dell'ex Monopolio polacco dei Tabacchi¹, che è situato nelle vicinanze della banchina ferroviaria e separato dai restanti edifici con filo spinato. In questo trasporto vi sono molti uomini giovani, sani, abili al servizio militare, arrestati al confine polacco meridionale mentre cercavano di varcarlo per raggiungere in Francia l'Armata polacca da poco formata. Si trovano tra questi anche gli organizzatori del tentativo di varcare il confine, combattenti clandestini, politici, esponenti dell'intelligenza polacca, sacerdoti ed ebrei, arrestati nella primavera del 1940 nell'ambito dell'Aktion A-B ordinata dal governatore generale Hans Frank.

AMPO, D-RO/123, Lista dei trasporti degli uomini, vol. 20. La lista contiene la data d'arrivo del trasporto, i numeri dei nuovi internati come pure il nome della località di provenienza del trasporto, in lingua tedesca. La lista comprende i detenuti con i numeri da 1 fino a 199541, per il periodo dal 20 maggio 1940 fino al 18 settembre 1944. Questo documento² è redatto illegalmente dai detenuti occupati nell'Ufficio Accettazione della Sezione Politica (Lagergestapo) sulla base delle liste degli ingressi e poi fatto uscire di nascosto dal lager nel 1944. Il documento costituisce la fonte essenziale in merito a tutti i trasporti di detenuti e pertanto non sarà più citata nelle registrazioni successive

Nello stesso periodo, giungono a rinforzare la squadra di guardia del lager 100 uomini delle SS, ufficiali e sottufficiali delle SS con diversi gradi di servizio, i quali assumono funzioni direttive nel campo.

I 40 detenuti impegnati nella recinzione del lager sono rimandati nel campo di concentramento di Dachau. Alla partenza, vedono sul binario di raccordo del campo il treno con i detenuti polacchi provenienti da Tarnów. I prigionieri del KL Dachau lasciano malvolentieri Auschwitz, perché qui contano sull'aiuto dei loro compatrioti. L'SS-Unterscharführer Beck spiega loro che non hanno alcun motivo di rimpianto, perché questo campo diventerà l'inferno in terra.

APMO, Testimonianze, vol. 115, testimonianza dell'ex internato a Dachau Edward Flakiewicz

I detenuti provenienti da Tarnów sono spinti con percosse, calci e urla nella cantina dove si svolge la procedura di accettazione. Sono derubati delle loro cose, rasati, portati ai bagni e alla disinfestazione, registrati e contrassegnati con i numeri. Non appena ricevuti i loro vestiti, sono condotti in cortile, dove devono disporsi in fila per cinque per il primo appello. Il primo direttore del lager, SS-Hauptsturmführer

Wieslaw Kielar, loc. cit., pp. 17 sgg. Il tenore di questo discorso è conservato nei documenti del movimento di resistenza del lager: APMO, Materialy Obozowego Ruchu Oporu, vol. VII, f. 464; in seguito citato come Mat. RO

¹ L'edificio è destinato a diventare la futura SS-Wachmannschaft, la torre di guardia delle SS. I detenuti vi vengono alloggiati solo provvisoriamente, dato che i blocchi delle caserme non sono ancora stati sgomberati e sono privi degli arredi.

² È presente come documento NO KW-2824 nei materiali dei Nachfolgeprozesse, i processi "successivi" davanti alla Corte internazionale di giustizia militare di Norimberga.

Karl Fritzsch, li saluta con le seguenti parole, che vengono tradotte in polacco da due interpreti scelti fra i detenuti: «Non siete venuti in un sanatorio, ma in un campo di concentramento tedesco. Da qui non c'è altra via d'uscita che il camino del crematorio. Se a qualcuno questo non piace, può andare subito contro il filo spinato. Se in un trasporto ci sono degli ebrei, non hanno diritto a sopravvivere più di due settimane, i preti un mese e gli altri tre mesi».

15 giugno

I detenuti internati nel campo di concentramento di Auschwitz sono sottoposti alcuni giorni prima alla cosiddetta quarantena. Le SS cercano in tal modo di terrorizzarli, di spezzarne l'equilibrio fisico e psichico. Ogni mattina sono spinti per l'appello nel cortile, dove restano tutto il giorno. Devono esercitarsi a rispondere avvolti in nubi di polvere agli ordini delle SS "Giù", "Su", "Saltare". Nelle pause fra gli esercizi, i prigionieri imparano canzoni di marcia tedesche, forme di saluto e congedo, a levarsi e mettersi il berretto su comando. Intanto vengono picchiati e torturati in modo brutale dagli uomini delle SS e dai Kapos tedeschi.

APMO, Processo Höß, vol. 2, f. 49, 161-163; vol. 4, f. 126; vol. 7, f. 145, testimonianze di ex internati del KL Auschwitz

18 giugno

Il Landrat Schmidt di Bielitz comunica al Regierungspräsident di Katowice che, durante la notte, 38 famiglie hanno abbandonato di nascosto le baracche in cui abitavano, dopo averne persino smontate alcune, poiché era giunta loro notizia della prevista liquidazione della colonia.

WAP Katowice, RK 2910, fol. 10

19 giugno

Per ordine del Landrat Schmidt di Bielitz ha inizio l'operazione di evacuazione nella colonia di baracche al confine dell'area del lager. Se ne occupa il locale Ufficio del lavoro, appoggiato da forze di polizia del luogo. 500 abitanti sono arrestati, di questi 250 sono deportati in Germania per essere destinati a lavori forzati. Nella colonia rimangono provvisoriamente 30 persone inabili al lavoro, bambini fino a 14 anni d'età, membri di otto famiglie che lavorano presso alcune SS del lager e circa 15 famiglie i cui componenti lavorano nella vicina miniera di carbone di Brzeszcze. Anche tutte queste persone, però, dovranno presto essere trasferite dall'area del lager, affinché nulla più ne ostacoli la definitiva presa di possesso da parte del KL Auschwitz.

WAP Katowice, RK 2910, fol. 11 sg.

20 giugno

Per ordine del capo della Sipo e del SD di Cracovia, dalla prigione di Wiśnicz Nowy viene internato il secondo trasporto con 313 detenuti politici polacchi. I detenuti ricevono i numeri da 759 a 1071 e sono alloggiati nel Blocco 2 del campo. Il noto scultore e pittore Xawery Dunikowski, nato il 24 dicembre 1875 a Cracovia, riceve il numero 774.

- 22 giugno** Per ordine dell'ufficio di Polizia di stato di Katowice, dalla prigione di polizia di Sosnowitz (Sosnowiec)¹ è inviato il primo trasporto di detenuti politici polacchi proveniente dalla Slesia. In questo trasporto si trovano 23 uomini, che ricevono i numeri da 1072 a 1094.
- Alfred Konieczny, Bemerkungen, loc. cit. , pp. 23-37
- Firma dell'armistizio franco-tedesco.
- 24 giugno** Per ordine dell'ufficio di Polizia di stato di Katowice, dalla prigione di polizia di Sosnowitz vengono internati nel campo 27 detenuti politici, che ricevono i numeri da 1095 a 1121.
- 25 giugno** Viene realizzato il progetto di un blocco che deve servire come infermeria per detenuti.
- APMO, Atti della Direzione centrale edile, BW 20/18, Häftlingsrevier, Erdgeschoßgrundriß, Gebäude n. 20 [Infermeria per detenuti, pianta del pianterreno, edificio n. 20]
- Per ordine dell'ufficio di Polizia di stato di Katowice, dalla prigione di polizia di Sosnowitz vengono internati nel campo 100 detenuti politici, che ricevono i numeri da 1122 a 1221.
- 26 giugno** Per ordine dell'ufficio di Polizia di stato di Katowice, dalla prigione di polizia di Sosnowitz vengono internati nel campo 42 detenuti politici, che ricevono i numeri da 1222 a 1263.
- 27 giugno** Per ordine dell'ufficio di Polizia di stato di Katowice, dalla prigione di polizia di Sosnowitz vengono internati nel campo 19 detenuti politici, che ricevono i numeri da 1264 a 1282.
- 1 luglio 1940** Ai seguenti uomini delle SS vengono assegnate funzioni direttive nel campo di concentramento di Auschwitz:
1. comandante del lager: Rudolf Höß, SS-Hauptsturmführer, SS-n. 193616, trasferito dal KL Sachsenhausen;
 2. aiutante: Josef Kramer, SS-Obersturmführer, SS-n. 32217, trasferito dal KL Mauthausen;
 3. primo direttore del lager: Karl Fritsch, SS-Obersturmführer, SS-n. 7287, trasferito dal KL Dachau;
 4. secondo direttore del lager: Franz Xaver Maier, SS-Untersturmführer, SS-n. 69600, trasferito dalla Divisione SS Totenkopf;
 5. capo dell'amministrazione: Max Meyer, SS-Untersturmführer, SS-n. 289455, trasferito dall'Ispettorato dei campi di concentramento;
 6. direttore di cassa: Herbert Minkos, SS-Oberscharführer, SS-n. 293112, trasferito dal KL Buchenwald;
 7. responsabile del vettovagliamento: Willi Rieck, SS-
- APMO, D-Rf-3, RSHA/117/2, f. 166, Decreti generali del RSHA

¹ Verso la fine del marzo 1940, nell'officina di un'ex fabbrica tessile, la ditta Schön, in quella che era allora la via Primo Maggio, viene allestito un lager per detenuti che viene indicato in modi diversi, come campo di transito, campo di raccolta o campo per detenuti. Il Sonderkommando SS di Sosnowitz, guidato dallo SS-Sturmbannführer Rudolph, sorveglia il lager. Fino al marzo 1940 vengono concentrati in questo campo ebrei.

- Untersturmführer, SS-n. 63900, trasferito dal KL Dachau;
8. amministrazione degli alloggi: Otto Reinicke, SS-Untersturmführer, SS-n. 156653, trasferito dal KL Flossenbürg;
 9. medico del lager: Max Popiersch, SS-Hauptsturmführer, SS-n. 176467;
 10. medico del lager: Robert Neumann, SS-Obersturmführer, SS-n. 203348;
 11. capo della Sezione Politica (Lagergestapo): Maximilian Grabner, SS-Untersturmführer, destinato a questo incarico dalla Polizia segreta di stato (Gestapo) di Katowice¹.

Luglio

Incominciano i lavori di costruzione delle fondamenta per il forno crematorio a doppia muffola². Il progetto delle fondamenta per il forno crematorio è riportato sul disegno tecnico del modello di forno D-57753, ordinato alla ditta J. A. Topf und Söhne di Erfurt. Nei lavori sono utilizzati detenuti.

APMO, Processo Höß, vol. 4, f. 73; vol. 21, f.130; IZ-13/89, Atti diversi del Terzo Reich, f. 241-244 (originale nel BA Coblenza)

3 luglio

L'ispettore dei campi di concentramento Richard Glücks indirizza ai comandanti dei lager uno scritto nel quale ricorda che il detenuto rilasciato dal campo di concentramento non può diventare oggetto di discussione tra la popolazione. Notoriamente, da un campo di concentramento sono stati rilasciati alcuni detenuti svenuti per la grande debolezza fisica già al momento di scendere dal treno in stazione, cosicché li si dovette affidare a istituti di assistenza sociale e a un lungo periodo di cure mediche in infermeria. Tali rilasci danneggiano la fama del campo di concentramento. In futuro si dovranno evitare casi simili.

APMO, IZ-13/89, Atti diversi del Terzo Reich, f. 256 (originale nel BA Coblenza)

6 luglio

Il detenuto polacco Tadeusz Wiejowski fugge dal lager; è la prima fuga di un detenuto dal campo di concentramento di Auschwitz. La fuga è accertata durante l'appello serale e come punizione viene ordinato uno Strafappell, appello punitivo, che dura dalle 18 del 6 luglio alle 14 del 7, vale a dire 20 ore. Per tutto questo tempo gli uomini delle SS si aggirano tra i detenuti in piedi e li colpiscono con bastoni o

APMO, Processo Höß, vol. 4, f. 75, 152, 153; vol. 12, f. 10

¹ Höß, nel suo ritratto autobiografico, giudica in termini molto negativi i suoi sottoposti SS-Führer, SS-Unterführer e uomini delle SS. Scrive: «I "vecchi" erano stati per troppi anni alla scuola degli Eicke, dei Koch, dei Loritz, ne avevano troppo assimilato lo spirito, cosicché neanche i migliori riuscivano più ad agire diversamente da quel che avevano appreso per tutti quegli anni nei campi. I "nuovi" a loro volta imparavano molto in fretta dai vecchi, ma purtroppo non il meglio. Tutti i miei sforzi per ottenere che l'Ispektorato dei campi mi fornisse anche pochi buoni ufficiali e militi suscettibili di essere utilizzati ad Auschwitz, fallirono. Glücks non ne volle sapere. Lo stesso accadde per i prigionieri con funzioni direttive. [...] Vennero subito introdotti dei principi che in seguito avrebbero dato risultati crudeli e sinistri. [...] Quindi è più che comprensibile che, data l'enorme mole di lavoro, mi rimanesse ben poco tempo per occuparmi dei prigionieri e del loro campo. Dovetti abbandonarli completamente alle cure di individui spiacevoli come Fritzsche, Meier, Seidler, Palitzsch, pur sapendo benissimo che non avrebbero affatto guidato il campo dei prigionieri secondo la mia volontà e le mie intenzioni.» In contrasto con quanto scrive nel suo autoritratto, Höß accetta l'arbitrio incontrollato dei membri delle SS a lui sottoposti e dei detenuti criminali tedeschi: terrore, brutalità e persino l'uccisione dei detenuti per mero divertimento. (Comandante ad Auschwitz, op. cit., p. 87, 88, 91-92).

² Come sala per il forno crematorio e i cadaveri viene destinato l'ex bunker delle munizioni, situato alla sinistra della porta d'ingresso del lager, di fronte all'edificio a un piano messo a disposizione delle SS.

calci. Il fuggiasco non è catturato.

All'appello punitivo provocato dalla fuga di Tadeusz Wiejowski devono prendere parte anche i 60 detenuti da poco internati con il trasporto proveniente dalla prigione di polizia di Sosnowitz e registrati con i numeri da 1283 a 1342.

Durante l'appello punitivo è eseguita pubblicamente per la prima volta la fustigazione sullo sgabello costruito nella falegnameria del lager. Alla fustigazione con il bastone (Prügelstrafe) sono sottoposti i detenuti interrogati dai funzionari SS della Sezione Politica, in quanto sospettati di avere aiutato a fuggire il detenuto Tadeusz Wiejowski e avere avuto contatti con i lavoratori civili impegnati nel lager. La fustigazione è eseguita dal Rapportführer Gerhard Palitzsch¹ con un bastone di quattro centimetri di diametro.

7 luglio

Durante la notte, per essere rimasto in piedi più ore durante la punizione, muore il primo detenuto del campo di concentramento di Auschwitz, l'ebreo David Wingoczewski. È stato internato nel lager il 20 giugno dal carcere di Wiśnicz Nowy, con tracce di torture disumane, prolasso del retto, tubercolosi e necrosi in stadio avanzato.

APMO, Testimonianze, vol. 67, f. 50, testimonianza dell'ex internato Kazimierz Szczerbowski

8 luglio

A seguito delle indagini della Sezione Politica in relazione alla fuga del detenuto Tadeusz Wiejowski, sono arrestati cinque lavoratori civili impiegati come elettricisti nel lager. Sono sospettati di averne facilitato la fuga. Gli arrestati vengono sistemati nel Lagerarrest, chiamato dai detenuti bunker, situato nella cantina del Blocco 11 – in quel tempo il blocco ha il numero 13. Si tratta dei seguenti lavoratori civili: Bolesław Bicz, Emil Kowalowski, Stanisław Mrzygłód, Józef Muszyński e Józef Patek.² Dopo essere stati interrogati e torturati, vengono rinchiusi nel bunker altri 11 detenuti. Sono accusati di aver avuto contatti con i lavoratori civili occupati nel campo e di aver aiutato la fuga di Tadeusz Wiejowski. Tra i detenuti rinchiusi nel bunker del Blocco 11 e che in seguito vengono assegnati alla Compagnia disciplinare, si trovano: Jerzy Olek, Rudolf Gregor, Jerzy Urbański, Władisław Szczudlik, Karol Jurek, Paweł Zbieszczczyk, Tadeusz Kukulski, Stanisław Bargiel, Leopold Gonia, Eugeniusz Gerhard Hejka e Zdzisław Wiesiołek³.

APMO, Testimonianze, vol. 170, f. 9-12, testimonianza dell'ex internato Eugeniusz Gerard Hejka; Processo Höß, vol. 2, f. 51; vol. 3, f. 34

Alle 10 del mattino, gli abitanti delle vie Legiony, Krótka e

APMO, Processo Höß, vol. 12, f. 42, 48

¹ Formalmente, la punizione prevede 25 colpi, ma la regola non viene rispettata. Il detenuto percosso deve contare egli stesso ad alta voce e in tedesco i colpi. Se commette un errore, la punizione viene ripetuta.

² Durante la perquisizione vengono trovati sui civili oggetti che dimostrano il loro aiuto alla fuga del detenuto. Tra questi anche alcune lettere del detenuto ai familiari non ancora spedite.

³ Tra i detenuti arrestati si trovano anche i mittenti di quelle lettere, è il caso ad esempio di Eugeniusz Gerard Hejka (n. 608).

Polna, nel quartiere di Zasole, sono convocati dall'amministrazione cittadina nella sala Wysoglad per mettere le loro case a disposizione delle SS. Le persone raccolte sono trasportate dagli uomini delle SS, giunti con tre camion. Durante le operazioni di raccolta, sia all'interno della sala che all'esterno, gli uomini delle SS incominciano a sparare. Più di una decina di famiglie è inviata al lavoro forzato nei Sudeti, mentre ai restanti viene concesso di ritornare nelle loro case. Le case degli abitanti trasferiti sono assegnate ai membri della squadra di guardia delle SS.

Per la prima volta, il campo di concentramento di Auschwitz viene menzionato nel rapporto statistico mensile relativo al numero e ai trasporti di detenuti nel territorio di competenza dell'alto comando delle SS e della Polizia di Breslavia.

APMO, D-AuI-1/2, Comunicazione della Gestapo della Slesia, f. 55-57

10 luglio

Viene formato il primo Außenkommando. Conta 30 detenuti. La funzione di Kapo è ricoperta dal detenuto Michael Galas (n. 10), detto Miki. Questa squadra viene alloggiata per circa quattro settimane a Sonica, presso Gleiwitz (Gliwice). I detenuti sono impiegati nella demolizione di un ex campo per prigionieri di guerra polacchi, in particolare nella demolizione della recinzione di filo spinato, che viene poi utilizzato per la recinzione del campo di concentramento di Auschwitz¹.

APMO, Testimonianze, vol. 74, f. 166; vol. 27, f. 103; testimonianze degli ex internati Bogumił Antoniewicz e Artur Rablin; Irena Strzelecka, Pierwsi Polacy w KL Auschwitz [I primi polacchi nel KL A.], in: Z.O., loc. cit., n. 18, 1983, p. 50; in seguito: Irena Strzelecka, I primi polacchi

12 luglio

Il comandante del KL Auschwitz, Rudolf Höß, invia all'ispettore dei campi di concentramento a Oranienburg, Richard Glücks, uno scritto nel quale gli comunica che il giorno 11 luglio, alle ore 22.30 circa, l'SS Domenus, durante il servizio al posto di guardia numero 3, in prossimità del campo di quarantena, ha notato tre persone avvicinarsi al lager. Ha ordinato loro di fermarsi e sparato contro tre colpi. Gli sconosciuti sono riusciti a fuggire grazie all'oscurità; la perlustrazione è rimasta senza esito. Come terzo punto del suo scritto, Höß sottolinea che si sarebbe trattato di un tentativo di penetrare nel lager allo scopo di liberare alcuni detenuti. Negli ultimi due paragrafi aggiunge che la popolazione locale è fanaticamente polacca e pronta a ogni azione contro le odiate SS. Ogni detenuto che riesca a fuggire può contare sul sollecito aiuto nella prima fattoria che incontra. Höß propone perciò di introdurre misure di sicurezza.

APMO, D-AuI-1/1, f. 19-20, f. 24 sg., La fuga di Tadeusz Wiejowski

In un ulteriore scritto all'alto comandante delle SS e della Polizia von dem Bach-Zelewski, Höß assicura che di notte è possibile notare persone sospette nelle vicinanze del lager.

¹ Höß scrive: «L'Ispektorato rifiutava di muovere un dito, cosicché dovetti letteralmente andare a rubare il quantitativo di filo spinato più urgente. Dovunque trovassi resti di fortificazioni volanti, le facevo smontare e abbattere i bunker per ottenere il ferro delle armature. Dovunque trovassi depositi coi materiali più indispensabili, li facevo senz'altro saccheggiare, senza preoccuparmi delle competenze.» (Comandante ad Auschwitz, op. cit., p. 91).

18 luglio

Dal distretto di Katowice¹ viene internato un trasporto di detenuti con 12 uomini che ricevono i numeri da 1343 a 1354.

Dalla prigione Montelupich di Cracovia vengono internati nel campo dal capo della Sipo e del SD di Cracovia 65 detenuti che ricevono i numeri da 1355 a 1419.

APMO, Processo Höß, vol. 55, f. 229 sg., 236 sg.

Ai detenuti, come cosiddetto saluto, è inflitta una fustigazione di 25 colpi², che ha luogo davanti al Blocco 16. Della punizione si incarica, tra gli altri, il Rapportführer Gerhard Palitzsch.

L'alto comandante delle SS e della Polizia di Breslavia, SS-Gruppenführer Erich von dem Bach-Zelewski, visita il campo di concentramento di Auschwitz in compagnia del direttore del Landeswirtschaftsamt, SS-Obersturmbannführer Müller, e del vicecomandante del SD, alto settore del Sud-Est, SS-Obersturmbannführer Somann. Dopo essere venuto a conoscenza delle circostanze della fuga del detenuto Tadeusz Wiejowski e del presunto tentativo dell'11 luglio di irruzione nel lager per liberare i detenuti, von dem Bach-Zelewski ordina quanto segue: immediata fucilazione dei civili implicati nella fuga di Tadeusz Wiejowski, fucilazione di tutti gli uomini che vengano trovati sull'area del campo recintato con il filo spinato, infine un'azione di sgombero, da effettuarsi con la partecipazione della Polizia e del SD, per bonificare l'intera area circostante il lager in un raggio di cinque chilometri da ogni elemento sospetto e inabile al lavoro. È questo il pretesto per l'ulteriore trasferimento della popolazione residente nelle vicinanze.

APMO, D-AuI-1/1, f. 26 sg., La fuga di Tadeusz Wiejowski

19 luglio

Rudolf Höß mette a conoscenza l'ispettore dei campi di concentramento Richard Glücks del contenuto delle disposizioni impartite da von dem Bach-Zelewski durante la sua visita al campo di Auschwitz.

Ibidem

Rudolf Höß, a seguito del colloquio avuto con l'SS-Gruppenführer von dem Bach-Zelewski durante la sua visita, avanza a quest'ultimo proposta formale di fucilazione dei cinque lavoratori civili polacchi e degli 11 detenuti politici polacchi accusati di avere aiutato a fuggire Tadeusz Wiejowski.

Ibidem, f. 21-23

¹ Dal libro di servizio del Wachkompanieführer in carica, il comandante del corpo di guardia del lager, si evince che detenuti registrati nella lista dei trasporti di uomini come internati da Katowice per ordine dei funzionari della Polizia di stato o della Polizia criminale, in realtà sono stati internati nel KL Auschwitz non solo da Katowice, ma anche da altre località del Regierungsbezirk, come p. es. Bielitz, Beuthen (Bytom), Sosnowitz, Teschen (Cieszyn), ecc.

² Stando a quanto affermato da ex internati, gli uomini delle SS si sono così vendicati della fuga di Stanislaw Maruszak, un noto campione polacco di salto con gli sci, scappato dal carcere di Montelupich di Cracovia. La fuga ebbe luogo l'8 luglio 1940, quando dalla cella della morte numero 87 scapparono tre detenuti: Stanislaw Maruszak, Aleksander Bugajski, pseudonimo "Halny", e Sadowski. Il quarto fuggiasco, il diciottenne Jabłoński, fu colpito mentre fuggiva dalla finestra. (Włodzimierz Wnuk, *Walka podziemna na szczytach*, Posen 1948, p. 144-145; Tadeusz Wroński, *Kronika okupowanego Krakowa* [Cronaca di Cracovia occupata], Cracovia 1974, p. 106)

- 21 luglio** Durante l'appello serale, viene comunicato ai detenuti che è consentito loro di scrivere lettere alle famiglie e ricevere da queste 15 Reichsmark al mese, che possono spendere nello spaccio del lager. Adam Kosłowiecki, loc. cit., p. 152
- 22 luglio** Viene ultimato uno dei primi rilievi della zona circostante il lager; si tratta di uno schizzo dell'area a nord del campo di concentramento di Auschwitz in Alta Slesia. APMO, Atti della Direzione centrale edile, BW 2/2
- 24 luglio** Rudolf Höß riceve lo scritto del 22 luglio 1940 dell'SS-Gruppenführer von dem Bach-Zelewski (n. 383/40/g), nel quale questi gli conferma le sue disposizioni a voce del 18 luglio e dà la sua approvazione alla fucilazione dei lavoratori civili impiegati nel lager che hanno fornito al detenuto Tadeusz Wiejowski abiti civili e cibo, aiutandolo così a fuggire. APMO, D-AuI-1/1, f. 15 sg. La fuga di Tadeusz Wiejowski.
- Inoltre, Rudolf Höß riceve dall'SS-Gruppenführer von dem Bach-Zelewski copia dello scritto del 22 luglio (n. 384/40/g) indirizzato agli ispettori della Polizia di sicurezza e della Polizia d'ordine di Breslavia, nel quale von dem Bach-Zelewski, in accordo con il comandante del lager, ordina un'improvvisa azione di sgombero per garantire la sicurezza del campo. Viene autorizzato l'impiego di armi da fuoco contro i polacchi incontrati nell'area da evacuare. Donne e bambini, qualora se ne trovino, devono essere arrestati e consegnati alla Gestapo di Katowice per controlli. Oltre a ciò, von dem Bach-Zelewski chiede un rapporto dettagliato sull'esito dell'azione. Ibidem, f. 11 sg.
- Rudolf Höß invia copia della lettera all'ispettore dei campi di concentramento Richard Glücks con la richiesta di comunicargli la data in cui deve essere incominciata l'azione di evacuazione e di indicargli il termine per le esecuzioni ordinate da von dem Bach-Zelewski. Ibidem, f. 10, 13-14, 17 sg.
- 25 luglio** I detenuti scrivono le prime lettere dal lager alle loro famiglie, dapprima non sui previsti formulari, non ancora disponibili nel campo, ma su semplice carta da lettera¹. Carta da lettera e francobolli li compra un detenuto in quarantena, che nel deposito del lager ha a disposizione la somma di denaro necessaria. Il contenuto delle lettere viene dettato ai detenuti e non può essere modificato. La maggiore resistenza fra i detenuti la provocano le parole: «Sono sano e di buon
- APMO, D-AuI-1/1/7031, Lettere dal lager; Adam Kosłowiecki, loc. cit., p. 152.

¹ La prima lettera ufficiale scritta dal lager ai familiari da Bronisław Czech (n. 349), un campione polacco di sci famoso in Europa per avere partecipato ai giochi olimpici, reca la data del 25 luglio 1940.

umore».¹

La ditta J. A. Topf und Söhne di Erfurt, che nel KL Auschwitz costruisce i forni crematori, riceve altri ordinativi dai campi di concentramento del Reich per la costruzione di impianti di incenerimento dei cadaveri. La ditta offre impianti alternativi, in quanto non è in grado di soddisfare le ordinazioni. Così, il 25 luglio 1940, in risposta a uno scritto della SS-Neubauleitung del KL Mauthausen, comunica che l'impianto mobile di incenerimento dei cadaveri, originariamente destinato al KL Flossenbürg, può essere consegnato al campo di Gusen dopo che i lavori di costruzione si saranno conclusi e sarà stato comunicato l'indirizzo esatto. Contemporaneamente, la ditta J. A. Topf und Söhne ricorda che i motori di questo impianto sono destinati a corrente alternata con una tensione di 380 V. Alla lettera è accluso un disegno tecnico (D-56655) su cui sono annotate chiaramente costruzione e misure del forno. La ditta fa presente inoltre che a suo tempo il medesimo forno è stato fornito anche al KL Dachau. Il campo citato al momento non lo utilizza per mancanza della nafta necessaria al riscaldamento. Per questo motivo, l'impianto di incenerimento, se fosse necessario a Gusen, potrebbe essere preso dal campo di concentramento di Dachau, per il quale la ditta J. A. Topf und Söhne potrebbe costruirne uno nuovo funzionante a coke. Lo scritto termina con l'assicurazione che la ditta è in cortese attesa di una risposta e si dice a disposizione per qualunque altra richiesta.

APMO, IZ-13/89, Atti diversi del Terzo Reich, f. 236 sg. (originale nel BA Coblenza)

29 luglio Viene internato un detenuto proveniente dal distretto di Katowice. Riceve il numero 1420.

Agosto 1940 Il mese di agosto è caratterizzato dalla crescente violenza delle SS nei confronti dei detenuti. Oltre alle più diverse angherie da parte degli uomini delle SS e dei Funktionshäftlinge, il Comando del lager introduce punizioni disciplinate da un regolamento. Queste sono inflitte in base ad una notifica scritta di punizione da parte degli uomini delle SS a seguito di un'infrazione ed eseguite non appena confermate dal Lagerkommandant o dal Lagerführer. Dopo la fustigazione e l'appello di punizione, inflitti regolarmente già dal mese di luglio, in agosto sono introdotte le punizioni del palo e dell'assegnazione alla Compagnia disciplinare. Al momento dell'introduzione di queste punizioni, i detenuti non sono comunque informati né del regolamento del lager in vigore né delle relative infrazioni. In più, viene introdotto l'obbligo di assolvere i lavori assegnati a passo di corsa.

¹ In base al regolamento del lager, un detenuto può inviare e ricevere due lettere al mese. La corrispondenza è in tedesco. Le lettere vengono scritte su formulari speciali. Il contenuto è limitato a 15 righe. Le lettere sono sottoposte dal Postzensurstelle presso il comando del lager a una censura da parte delle SS.

Viene formata una Compagnia disciplinare alla quale sono assegnati tanto i detenuti per i quali la permanenza in tale Compagnia è inflitta come punizione quanto tutti i detenuti ebrei e i sacerdoti. La Compagnia disciplinare, isolata dagli altri internati, è alloggiata in una stanza al primo piano del Blocco 3, allora 5. Dopo poco tempo, la Compagnia è spostata al pianterreno del Blocco 11, allora 13, chiamato dai detenuti Blocco della morte¹.

2 agosto

Rudolf Höß riceve dall'ispettore dei campi di concentramento, SS-Gruppenführer Richard Glücks, una risposta al suo scritto del 19 luglio relativo alle disposizioni di von dem Bach-Zelewski. Glücks ordina a Höß di fermare le esecuzioni e di inviare alla Gestapo di Berlino, per mano dell'SS-Oberführer Müller, un quadro esatto del tentativo di irruzione nel lager e della fuga del detenuto Tadeusz Wiejowski eseguito dal competente ufficio della Polizia di stato di Katowice. L'SS-Oberführer Müller si impegnerà ad ottenere una decisione del comandante supremo delle SS in merito a questa faccenda.

APMO, AuI-1/1, f. 9, La fuga di Tadeusz Wiejowski

18 detenuti internati dal distretto di Katowice sono registrati con i numeri da 1421 a 1438.

3 agosto

Il 2 agosto, il direttore della Sezione Politica del campo di concentramento di Auschwitz, dopo una telefonata con il direttore della Stapo di Katowice, invia un ampio scritto di cinque pagine alla Gestapo di Berlino, per mano dell'SS-Oberführer Müller. Lo scritto illustra le accuse mosse, dopo un'indagine condotta nel campo, nei confronti dei cinque lavoratori civili e degli 11 detenuti in relazione alla fuga di Tadeusz Wiejowski. Ai lavoratori viene imputato tra l'altro di aver aiutato i detenuti, di aver fornito cibo e sigarette e fatto uscire di nascosto lettere. Ai detenuti viene invece addebitato di essersi avvalsi di aiuti e aver preparato la fuga. Il presunto tentativo di irruzione di cinque polacchi nel lager, la notte dell'11 luglio, è presentato nello scritto come tentativo di liberare i sopra menzionati cinque lavoratori civili e gli 11 detenuti arrestati e rinchiusi nel campo.

Ibidem, f. 4-8

6 agosto

Dal distretto di Katowice vengono internati tre detenuti, che ricevono i numeri da 1439 a 1441.

9 agosto

Dal distretto di Katowice vengono internati 43 detenuti, che ricevono i numeri da 1442 a 1484.

¹ Alla Compagnia disciplinare i detenuti sono destinati per le più diverse presunte infrazioni. Si tratta di punizioni previste dal regolamento che possono durare da un mese a un anno; per lo più, però, vengono inflitte «fino a nuovo ordine». Oltre che essere isolati, i detenuti della Compagnia disciplinare hanno vitto peggiore e devono sbrigare lavori più pesanti di quelli degli altri detenuti. (Teresa Cegłowska, *Strafkompanie im KL Auschwitz [La Compagnia disciplinare del KL Auschwitz]*, in: H v A, loc. cit., n. 17, 1985, p. 157-203).

- 10 agosto** Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 1485.
- 13 agosto** Dal distretto di Katowice vengono internati 27 detenuti, che ricevono i numeri da 1486 a 1512.
- 15 agosto** Nel campo di concentramento di Auschwitz arriva il primo trasporto di detenuti proveniente da Varsavia, assegnato al campo dal comandante della Sipo e del SD per il distretto di Varsavia. Nel trasporto si trovano 513 detenuti della prigione della Gestapo Pawiak, oltre a 1153 detenuti che sono stati arrestati nel corso di rastrellamenti. Vengono registrati con i numeri da 1513 a 1899 e da 1901 a 3179.
- Regina Domańska, Pawiak, Więzienie Gestapo, Kronika 1939-1944 [Pawiak. Una prigione della Gestapo. Cronaca 1939-1944], Varsavia 1978, p. 79
- Tra gli internati provenienti dalla prigione di Pawiak si trovano avvocati, medici, ufficiali dell'esercito polacco, esponenti di primo piano della vita sociale, politici e sacerdoti. Sono alloggiati nei blocchi 12, 13, 14, 22 e 23, allora 4, 5, 6, 7, 8.
- Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 1900.
- 20 agosto** Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 3180.
- 22 agosto** L'amministrazione del KL Auschwitz spedisce a Katarzyna Wiejowska, residente a Kołaczyce, uno scritto in cui le si chiede se l'amministrazione può inviarle gli effetti personali di Tadeusz Wiejowski, morto in questo campo il 7 luglio, in realtà fuggito il 6 luglio¹.
- APMO, D-AuI-1/1, f. 28, La fuga di Tadeusz Wiejowski
- 23 agosto** Dal distretto di Katowice vengono internati cinque detenuti, che ricevono i numeri da 3181 a 3185.
- 24 agosto** Dal distretto di Katowice vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 3186 e 3187.
- 28 agosto** Il comandante supremo delle SS Heinrich Himmler ordina la seguente graduazione dei campi di concentramento:
1. livello I: campi di concentramento di Dachau e Sachsenhausen, per Schutzhäftlinge, detenuti in carcerazione cautelare, con colpe lievi e senz'altro passibili di miglioramento oltre che per casi speciali e celle d'isolamento;
2. livello Ia: campo di concentramento di Dachau, per tutti i detenuti anziani e ancora abili al lavoro che possono
- APMO, IZ-13/89, Atti diversi del Terzo Reich, f. 11 (originale nel BA Coblenza)

¹ Tadeusz Wiejowski, dopo la sua fuga, rimane nascosto un anno a Kołaczyce. Nell'autunno del 1941 viene nuovamente arrestato e rinchiuso nella prigione di Jasło e successivamente fucilato in uno dei pozzi petroliferi dismessi in prossimità di Gorlice. (APMO, Testimonianze, vol. 21, f. 145; vol. 57, f. 2-8)

essere utilizzati in lavori di giardinaggio e coltivazione di erbe medicinali;

3. livello II: campi di concentramento di Auschwitz, Buchenwald, Natzweiler, Flossenbürg, Stutthof, Neuengamme, Lublino, per Schutzhäftlinge con colpe gravi, ma comunque passibili di rieducazione e miglioramento;
4. livello III: campi di concentramento di Mauthausen-Gusen e Groß-Rosen, per Schutzhäftlinge con colpe gravi, pregiudicati e asociali e dunque per detenuti inadatti alla rieducazione.

Contemporaneamente, Himmler sottolinea che dal livello Ia devono essere esclusi detenuti vecchi e inabili al lavoro che richiedano una cura medica. Questi devono rimanere nei reparti previsti per loro nei singoli lager¹. In seguito, la classificazione del KL Auschwitz verrà rivista nuovamente².

29 agosto

Dal KL Sachsenhausen vengono trasferiti 100 detenuti politici, criminali e asociali tedeschi che devono assumere incarichi nel lager, ossia i posti di anziano di blocco e Kapo. Sono tatuati con i numeri da 3188 a 3287. Tra di loro si trova Ernst Krankenmann (n. 3210), nominato Kapo della Compagnia disciplinare³.

Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 3288.

30 agosto

438 internati, assegnati al KL Auschwitz dal capo della Sipo e del SD per il distretto di Cracovia, ricevono i numeri da 3289 a 3698, da 3701 a 3727 e 3730. Tra di loro vi sono 413 detenuti provenienti dalla prigione di Tarnów e 25 detenuti provenienti dalla prigione Montelupich di Cracovia.

A due detenuti internati nel lager vengono assegnati i numeri 3699 e 3700.

Settembre 1940

Nel crematorio del lager viene messo in funzione un forno d'incenerimento a doppia muffola. Al funzionamento del crematorio sono assegnati alcuni detenuti, tra cui Waclaw Lipka (n. 2520)⁴.

APMO, D-Mau-3a/14139,
Schedario detenuti del KL
Mauthausen

¹ Nel KL Auschwitz non vengono esclusi dal lavoro detenuti vecchi, malati e non in grado di lavorare; essi muoiono per sfinitimento oppure sono uccisi.

² Cfr. la registrazione del 21 gennaio 1941.

³ Sotto la sua sorveglianza, i detenuti della Compagnia disciplinare, che tirano un rullo compressore stradale di circa due metri di diametro, incominciano a schiacciare il fondo delle strade e il piazzale per gli appelli. Krankenmann uccide molti detenuti. Uno dei modi cui ricorre per uccidere è lo strangolamento, che attua schiacciando col piede un bastone che stringe il collo al detenuto gettato a terra. In altri casi assesta con gli stivali calci nel petto o fa schiacciare i detenuti dentro il terreno pressato. (APMO, Testimonianze, vol. 49, f. 132, testimonianza dell'ex internato Jan Bielecki)

⁴ Waclaw Lipka è di professione meccanico e viene internato nel campo da Varsavia il 15 agosto 1940. Dal settembre 1940 è impiegato come fuochista nel Crematorio I. Il 19 luglio 1943 è trasferito a Birkenau; qui, dal 15 ottobre 1943,

- 3 settembre** Dal distretto di Katowice vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 3728 e 3729.
- 5 settembre** Dal distretto di Katowice vengono internati otto detenuti, che ricevono i numeri da 3731 a 3738.
- 6 settembre** Dal distretto di Katowice vengono internati 19 detenuti, che ricevono i numeri da 3739 a 3751.
- 7 settembre** Dal distretto di Katowice vengono internati 15 detenuti, che ricevono i numeri da 3758 a 3772.
- 10 settembre** Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 3773.
- 11 settembre** Da Oppeln (Opole) viene internato un detenuto, che riceve il numero 3774.
- 12 settembre** Dal distretto di Katowice vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 3775 e 3776.
- 16 settembre** Un detenuto trasferito dal KL Sachsenhausen viene contrassegnato con il numero 3777.
- 19 settembre** Dal distretto di Katowice vengono internati sette detenuti, che ricevono i numeri da 3778 a 3784.
- 20 settembre** Dal distretto di Katowice vengono internati 36 detenuti, che ricevono i numeri da 3785 a 3820.
- 22 settembre** Da Varsavia vengono internati nel campo di concentramento di Auschwitz 1705 detenuti, destinati al lager dal comando della Sipo e del SD per il distretto di Varsavia. Nel trasporto si trovano 1139 uomini arrestati durante rastrellamenti e 566 uomini provenienti dalla prigione di Pawiak. Ricevono i numeri da 3821 a 4959 e da 4961 a 5526. Il numero 3904 lo riceve il detenuto Stanisław Dębski, ossia Stanisław Dubois, un giovane e impegnato collaboratore del Partito Socialista Polacco (PPS). Con il numero 4007 viene contrassegnato Konstanty Jagiełło, anch'egli membro del PPS e attivista dello scoutismo rosso; intorno a loro si raccolgono i socialisti già internati nel lager, cosicché si possono formare le strutture base dell'organizzazione clandestina di lotta del PPS nel lager. Il numero 4859 lo riceve il detenuto Tomasz Serafiński, in realtà Witold Pilecki, capo di stato maggiore dell'organizzazione clandestina Armata Segreta Polacca (TAP). D'accordo con i suoi immediati superiori, Witold Pilecki, nel corso di un rastrellamento a Varsavia, si era

Józef Garliński, *Oświęcim walczący* [Auschwitz in lotta], London 1974, p. 40, 49 sg.

diventa Kapo dei fuochisti in un crematorio. Il 5 gennaio 1945 è trasferito con altri cinque detenuti, cosiddetti Geheimnisträger, portatori di segreti, nel KL Mauthausen, dove il 5 aprile 1945 viene fucilato.

volontariamente aggregato a un gruppo di uomini che dovevano essere arrestati, per entrare così nel campo di concentramento di Auschwitz e organizzarvi un gruppo di resistenza, spingere i detenuti a prestarsi reciproco aiuto e cercare di stabilire vie di contatto con l'esterno.

23 settembre Dal distretto di Katowice sono internati tre detenuti, che ricevono i numeri da 5527 a 5529.

Dopo l'appello serale, sono portati al crematorio i corpi di cinque detenuti da poco arrivati con un trasporto da Varsavia. Sono stati torturati a morte dalle SS che il primo giorno di quarantena li hanno costretti a esercizi sportivi.

Stanisław Kowalski, Numer 4410 opowiada [Il numero 4410 racconta], Milwaukee 1985, p. 139-142

25 settembre Dal distretto di Katowice vengono internati tre detenuti, che ricevono i numeri da 5530 a 5532.

28 settembre Da Oppeln vengono internati 36 detenuti, che ricevono i numeri da 5534 a 5569.

Dal distretto di Katowice vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 5570 e 5571.

29 settembre Dal KL Sachsenhausen sono trasferiti quattro detenuti, che vengono contrassegnati con i numeri da 5572 a 5575.

30 settembre Dal distretto di Katowice vengono internati tre detenuti, che ricevono i numeri da 5576 a 5578.

1 ottobre 1940 Da Breslavia viene internato un detenuto, che riceve il numero 5579.

Da Hohensalza (Inowrocław) viene internato un detenuto, che riceve il numero 5580.

Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 5581.

2 ottobre Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 5582.

4 ottobre Dal distretto di Katowice vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 5583 e 5584.

5 ottobre Dal distretto di Katowice vengono internati 17 detenuti, che ricevono i numeri da 5585 a 5601.

7 ottobre Da Oppeln viene internato un detenuto, che riceve il numero 4960, finora non assegnato.

Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 5533, finora non assegnato.

8 ottobre

Nel KL Auschwitz vengono internati 342 detenuti assegnati al campo per ordine del comando della Sipo e del SD per il distretto di Cracovia. 312 detenuti provengono dalla prigione di Tarnów e 30 dalla prigione Montelupich di Cracovia. Ricevono i numeri da 5602 a 5890, da 5894 a 5945 e 5950.

Da Lodz vengono internati sette detenuti, che ricevono i numeri da 5891 a 5893 e da 5946 a 5949.

L'ispettore dei campi di concentramento Richard Glücks è informato dal RSHA che il comandante supremo delle SS ha preso le seguenti decisioni: i cinque lavoratori civili arrestati in relazione alla fuga dell'internato Tadeusz Wiejowski devono essere puniti con una triplice flagellazione di 25 colpi ciascuna e con una permanenza di cinque anni in un campo di concentramento di livello III; gli 11 detenuti devono essere puniti con una flagellazione di 25 colpi e il trasferimento per tre anni in un campo di concentramento di livello II.

APMO, D-AuI-1/1, f. 3, La fuga di Tadeusz Wiejowski

Inoltre, i cinque lavoratori civili arrestati per la fuga di Tadeusz Wiejowski e rinchiusi l'8 luglio nel bunker del Blocco 11, devono essere registrati come internati. Ricevono i numeri da 5951 a 5955. Il numero 5954 lo riceve Bolesław Bicz.

9 ottobre

Dal distretto di Katowice vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 5956 e 5957.

10 ottobre

Dal distretto di Katowice vengono internati 14 detenuti, che ricevono i numeri da 5958 a 5971.

11 ottobre

Da Troppau (Opawa) viene internato un detenuto, che riceve il numero 5972.

12 ottobre

Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 5973.

14 ottobre

Il primo trasporto con 64 detenuti provenienti dalla prigione auf der Burg di Lublino viene internato nel KL Auschwitz. Il trasporto è internato per ordine del comando della Sipo e del SD per il distretto di Lublino. I detenuti ricevono i numeri da 5974 a 6037.

Ibidem, f. 2

L'ispettore dei campi di concentramento Glücks incarica il comandante del KL Auschwitz Höß di trasferire i cinque ex lavoratori civili arrestati, dopo che gli è stata inflitta la pena della fustigazione, nel KL Mauthausen e gli altri 11 detenuti, sospettati di aver aiutato Tadeusz Wiejowski nella sua fuga,

nel KL Flossenbürg .

- 15 ottobre** Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 6038.
- 16 ottobre** Per ordine del comandante supremo delle SS, gli 11 detenuti accusati di aver aiutato a fuggire Tadeusz Wiejowski e che devono essere puniti con la fustigazione e poi trasferiti nel KL Flossenbürg, sono rilasciati dalla Compagnia disciplinare e rinchiusi nel Blocco 11. APMO, Testimonianze, vol. 170, f. 9-12, testimonianza dell'ex internato Eugeniusz Gerard Hejka
- 17 ottobre** Da Ratibor, nel distretto di Katowice, viene internato un detenuto, che riceve il numero 6039.
- 18 ottobre** Dal distretto di Katowice vengono internati quattro detenuti, che ricevono i numeri da 6040 a 6043.
- 19 ottobre** Dal distretto di Katowice vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 6044 e 6045.
- 20 ottobre** Dal distretto di Katowice vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 6046 e 6047.
- 28 ottobre** Durante l'appello di mezzogiorno è accertata la mancanza di un detenuto. Di conseguenza viene ordinato un appello di punizione. I detenuti stanno sull'attenti sotto la pioggia mista a neve da mezzogiorno fino alle nove di sera, in abiti di fustagno, senza cappotti, berrette, maglioni e scarpe. L'appello è interrotto quando viene trovato un detenuto che si era nascosto nell'area del lager prima della nevicata ed è poi morto nel nascondiglio. Dopo l'appello si devono portare via dal piazzale oltre 120 tra morti, svenuti e malati. APMO, Processo Höß, vol. 4, f. 24; vol. 8, f. 102; Adam Kozłowiecki, loc. cit., p. 206 sg.
- 29 ottobre** Da Lodz vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 6048 e 6049.
- Dal distretto di Katowice vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 6050 e 6051.
- 30 ottobre** Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 6052.
- 1 novembre 1940** Nella sua corrispondenza con l'SS-Neubauleitung del KL Mauthausen relativa a un forno crematorio a doppia muffola aggiuntivo, tipo D-57253, modello Auschwitz, destinato al campo di Gusen, la ditta J. A. Topf und Söhne conferma l'opinione del suo ingegnere capo Prüfer, secondo cui nei forni già offerti possono essere bruciati due cadaveri all'ora. APMO, IZ-13/89, Atti diversi del Terzo Reich, f. 239 sg. (originale nel BA Coblenza)
- Il capo della Sipo e del SD di Berlino, Reinhard Heydrich, APMO, D-AuI-1/50, Esecuzione del 22 novembre 1940;

richiamando la decisione del comandante supremo delle SS, ordina agli uffici a lui sottoposti di Breslavia e Katowice l'esecuzione di 40 polacchi che Himmler ha selezionato dalle quattro liste di nominativi sottopostegli; le esecuzioni devono aver luogo per fucilazione, senza pubblico, come rappresaglia per le violenze e gli attentati ai posti di polizia di Katowice.

ordine del capo della Sipo e del SD (IV D 2b, n. 4019/40 g-162) del 1 novembre 1940

Dal bunker vengono fatti uscire per essere condotti all'appello gli 11 detenuti coinvolti nella fuga di Tadeusz Wiejowski e accusati di avere avuto contatti con i lavoratori civili nel campo. Il direttore del lager, SS-Obersturmführer Karl Fritsch, legge la sentenza capitale e dice che Himmler ha stabilito di punirli con un'unica fustigazione di 25 colpi e il trasferimento per tre anni nella cava di pietre del campo di concentramento di Flossenbürg. Dopo che gli è stata inflitta pubblicamente la fustigazione, gli 11 detenuti sono di nuovo rinchiusi nel bunker.

APMO, Testimonianze, vol. 170, f. 9-12, testimonianza dell'ex internato Eugeniusz Gerard Hejka

Sei detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 6053 a 6058.

3 novembre

Il direttore del lager chiede all'amministrazione che vengano assegnate 1120 paia di scarpe¹. Nella motivazione si dice che 825 detenuti utilizzano le proprie scarpe quasi completamente consumate, 122 sandali del campo e 172 zoccoli; tutte le scarpe devono essere assolutamente cambiate. Inoltre, nell'edificio adibito a infermeria per detenuti ci sono 4 detenuti senza scarpe.

APMO, D-AuI-3a, Atti diversi

6 novembre

Dal distretto di Katowice vengono internati 15 detenuti, che ricevono i numeri da 6059 a 6073.

8 novembre

Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 6074.

Da Lodz vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 6075 e 6078.

Dal distretto di Katowice vengono internati due detenuti, che ricevono i numeri 6076 e 6077.

Gli 11 detenuti implicati nella fuga del detenuto Tadeusz Wiejowski sono trasferiti con un trasporto punitivo dal KL Auschwitz nel KL Flossenbürg.

APMO, Testimonianze, vol. 170, f. 9-12, testimonianza dell'ex internato Eugeniusz Gerard Hejka; Processo Höb, vol. 12, f. 14; Mat. RO., vol. VII, f. 474

Il primo trasporto di 69 detenuti proveniente dalla prigione di Radom viene internato nel KL Auschwitz. Questo trasporto è

¹ Si tratta verosimilmente di scarpe per detenuti impegnati nelle squadre di lavoro all'esterno del lager, perché in questo periodo la forza del campo ammonta a oltre 5000 internati.

stato assegnato per ordine del comando della Sipo e del SD per il distretto di Radom. I detenuti ricevono i numeri da 6079 a 6147.

9 novembre Dalla prigione Montelupich di Cracovia vengono internati 28 detenuti, assegnati al KL Auschwitz per ordine del comando della Sipo e del SD del distretto di Cracovia. Ricevono i numeri da 6148 a 6175.

12 novembre Per ordine del comando della Sipo e del SD del distretto di Cracovia vengono assegnati al KL Auschwitz 62 detenuti provenienti dalla prigione di Tarnów. Ricevono i numeri da 6176 a 6237.

Dal distretto di Katowice vengono internati 14 detenuti, che ricevono i numeri da 6238 a 6251.

13 novembre Da Lublino viene internato un detenuto, che riceve il numero 6252.

14 novembre Il comandante del KL Auschwitz Rudolf Höß informa per iscritto l'ispettore dei campi di concentramento Richard Glücks che i detenuti destinati al KL Flossenbürg sono per strada con un trasporto collettivo e giungeranno a destinazione il 18 novembre.

APMO, D-AuI-1, f. 1, La fuga di Tadeusz Wiejowski

15 novembre 13 detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 6253 a 6265.

18 novembre L'ispettore della Sipo e del SD di Breslavia, SS-Obersturmbannführer Somann, comunica al capo della Stapo e al presidente della Polizia di Katowice che l'alto comandante delle SS e della Polizia di Katowice, SS-Gruppenführer von dem Bach-Zelewski, su ordine del 1° novembre 1940 del capo della Sipo e del SD, Richard Heydrich, ha disposto l'esecuzione di 40 polacchi; si tratta di una rappresaglia per presunte violenze scoppiate a Katowice. Somann raccomanda di fissare i termini esatti delle esecuzioni con il comandante del campo di concentramento di Auschwitz. Propone il 21 o 22 novembre, dato che in quei giorni potrebbe essere presente alle esecuzioni.

APMO, D-AuI-1/51, L'esecuzione del 22 novembre 1940

18/19 novembre Il detenuto politico Leon Majcher, nato il 28 giugno 1912 a Lodz, residente a Skarżysko-Kamienna, fugge dal campo di Auschwitz. Nel lager viene ordinato un appello di punizione. Le ricerche rimangono senza esito.

APMO, IZ-8/Gestapo Lodz/3/88/224

Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 6266.

22 novembre

Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 6267.

Cinque detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 6268 a 6272.

L'aiutante del comandante del KL Auschwitz, SS-Obersturmführer Josef Kramer conferma per iscritto l'accettazione di 40 polacchi, indicati come BV-Häftlinge, assegnati al KL Auschwitz dal posto di Polizia criminale di Katowice per essere giustiziati.

APMO, D-AuI-1/5, L'esecuzione del 22 novembre 1940

Alle 11 del mattino i detenuti sono ricondotti nel lager dai posti di lavoro. La voce circolante da giorni a proposito di un'esecuzione si dimostra vera; i detenuti ne sono testimoni oculari. Dopo mezzogiorno sono ricondotti al lavoro.

Adam Kosłowiecki, loc. cit., p. 210

Sul terreno del KL Auschwitz ha luogo la prima esecuzione per mezzo di fucilazione. Vengono giustiziati i 40 polacchi che Himmler ha selezionato dalle quattro liste di nominativi sottopostegli dalla Polizia di stato come rappresaglia per presunte violenze e attacchi a funzionari di polizia di Katowice. Himmler ha ordinato di procedere all'esecuzione senza pubblicità. La lista dei condannati, insieme ad altre disposizioni del comandante supremo delle SS¹, è inviata il 1° novembre all'alto comandante delle SS e Polizia di Breslavia von dem Bach-Zelewski in forma di ordine del capo della Sipo e del SD di Berlino Heydrich. Von dem Bach-Zelewski trasmette l'ordine al capo della Gestapo di Katowice, Oberregierungsrat dr. Emmanuel Schäfer. Il campo di Auschwitz viene scelto per via della disposizione di eseguire la sentenza senza pubblicità. I condannati sono internati nel KL Auschwitz il 22 novembre alle 11.45 dall'ufficio di Polizia criminale di Katowice. L'esecuzione ha luogo alle ore 12. Dura 20 minuti ed è condotta dall'SS-Obersturmführer Karl Fritsch. Il plotone d'esecuzione, composto da 20 SS della Compagnia di guardia SS-Totenkopf di Auschwitz, è al comando dell'SS-Untersturmführer Träger. Due uomini delle SS sparano separatamente ai condannati.

APMO, D-AuI-1/5, 6, 8-9, 10-13, 50-56, L'esecuzione del 22 novembre 1940

Sono redatti 40 verbali nominativi relativi all'esecuzione dei 40 polacchi. Nella rubrica «Referto di morte» è registrato «Colpo al cuore», confermato con la propria firma dal medico del lager, SS-Hauptsturmführer dr. Max Popiersch. I verbali, muniti del timbro «Kommandatur Konz.-Lager Auschwitz», sono firmati anche dal comandante del lager Rudolf Höß.

APMO, D-AuI-1/10-49, L'esecuzione del 22 novembre 1940

Il comandante Rudolf Höß redige un breve rapporto scritto

APMO, D-AuI-1/7, esecuzione

¹ Otto polacchi, il cui nome non è indicato sulla lista, sono condannati dal comandante supremo delle SS al carcere a vita in un campo di concentramento di livello III.

per l'ispettore dei campi di concentramento a proposito dell'esecuzione dei 40 polacchi ordinata il 1° novembre dal capo della Sipo e del SD Heydrich. Insieme, gli comunica che i cadaveri dei fucilati devono essere inceneriti nel crematorio del lager¹ e che se ne deve inviare un apposito rapporto al comandante supremo delle SS. Allo scritto sono allegati la lista dei nomi dei fucilati e i 40 verbali di esecuzione.

del 22 novembre 1940

Durante l'appello serale, il direttore del lager, SS-Hauptsturmführer Karl Fritzsch, mette in guardia i detenuti dal tentare la fuga. Minaccia che, in caso una fuga riesca, verranno fucilati alcuni detenuti provenienti dalla stessa località del fuggitivo. Spiega ai detenuti che proprio oggi sono stati fucilati 40 concittadini del detenuto Majcher, che è riuscito a fuggire².

Adam Kosłowiecki, loc. cit., p. 210

A seguito di un precedente colloquio, il comandante del campo Rudolf Höß ordina per iscritto al direttore del lager di redigere fino al 1° dicembre 1940 i certificati di morte sulla base della lista dei nomi dei 40 polacchi fucilati nel KL Auschwitz³.

APMO, D-AuI-1/4, L'esecuzione del 22 novembre 1940

23 novembre

Dalla prigione Pawiak di Varsavia vengono internati 300 detenuti assegnati al campo per ordine del comando della Sipo e del SD del distretto di Varsavia. Ricevono i numeri da 6273 a 6572.

APMO, IZ-13/89, Atti diversi del Terzo Reich, f. 247 sg. (originale nel BA Coblenza)

La ditta J. A. Topf und Söhne si dimostra molto zelante nel cercare ordinazioni per la costruzione di impianti di cremazione nei campi di concentramento. In uno scritto indirizzato alla SS-Neubauleitung del KL Mauthausen, la ditta chiede di dare sollecita conferma d'ordine, in quanto per questo stesso periodo spera di ottenere un ordinativo anche dal KL Auschwitz per la costruzione di un secondo forno d'incenerimento a doppia muffola funzionante a coke per la cremazione di cadaveri, dello stesso tipo di quello prodotto per il lager di Gusen.

25 novembre

Il comandante del KL Auschwitz riceve dall'Ispettorato dei campi di concentramento un telex con l'indicazione di inviare subito una copia dell'ordine del capo della Sipo e del SD del 1° novembre in relazione all'esecuzione di 40 polacchi. Nel telex si chiede inoltre se il RSHA ha già ricevuto una

APMO, D-AuI-1/1-3, L'esecuzione del 22 novembre 1940

¹ In questo scritto viene citato per la prima volta ufficialmente l'impiego del crematorio nel lager.

² Leon Majcher è fuggito dal lager la notte tra il 18 e il 19 novembre. I polacchi fucilati il 22 novembre non provenivano dalla sua terra.

³ L'8 agosto 1942, lo Standesamt, anagrafe, del campo di Auschwitz rilascia, verosimilmente su richiesta della famiglia, un atto di morte per uno dei polacchi fucilati. In esso si dice che Bruno Felix Gruschka, nato il 18 maggio 1908 a Laurahütte, cattolico, è morto ad Auschwitz, in Kasernenstraße, il 22 novembre 1940 alle ore 12. L'atto di morte è firmato dall'SS-Oberscharführer Quakernack. (APMO, D-AuI-2/3254, f. 21, L'esecuzione del 22 novembre 1940).

comunicazione e il verbale dell'esecuzione.

Il comandante del KL Auschwitz Rudolf Höß risponde con un telex alla richiesta dell'Ispettorato dei campi di concentramento di inviare al RSHA per mezzo dell'alto comando delle SS e Polizia di Breslavia una comunicazione e il verbale relativo all'esecuzione dei 40 polacchi. Ibidem

26 novembre Il Comando del KL Auschwitz trasmette all'Ispettorato dei campi di concentramento una copia dell'ordine del capo della Sipo e del SD di Breslavia del 1 novembre 1940 in merito all'esecuzione. Ibidem

27 novembre Dal distretto di Katowice vengono internati 27 detenuti, che ricevono i numeri da 6573 a 6599.

28 novembre 54 detenuti internati dalla Sipo e dal SD di Cracovia ricevono i numeri da 6600 a 6653.

13 detenuti vengono trasferiti dal KL Auschwitz nel KL Mauthausen. APMO, Mat. RO, vol. VII, f. 474

29 novembre Dal distretto di Katowice vengono internati 10 detenuti, che ricevono i numeri da 6654 a 6663.

26 detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 6664 a 6689.

Fra le 11 e le 11.30, a Katowice, fugge il detenuto criminale Willi Meyer, nato il 4 luglio 1909 a Elberfeld, un tedesco del Reich. Il 20 maggio 1940 è stato trasferito dal Rapportführer Gerhard Palitzsch dal KL Sachsenhausen nel KL Auschwitz con il primo gruppo di 30 prigionieri criminali tedeschi. Aveva il numero 20 ed era Kapo di una squadra di lavoro in sartoria. In un telegramma sulla fuga del detenuto, inviato allo stato maggiore personale del Reichsführer SS, al Gruppo D dell'Ufficio SS del WVHA di Oranienburg, all'Ufficio di Polizia criminale del Reich (RKPA), ai comandi di Gestapo, Polizia criminale e Polizia di confine, il comandante del campo di concentramento di Auschwitz comunica che il detenuto Willi Meyer si trovava in un ospedale di Katowice, sotto la sorveglianza del Rapportführer Palitzsch, per essere curato. Ne sarebbe fuggito perché il sorvegliante non sapeva che l'ambulatorio avesse due porte¹. APMO, Lodz/3/88/227 IZ-8/Gestapo

¹ Rudolf Höß, nel ritratto che fa di Gerhard Palitzsch nel periodo di carcerazione preventiva a Cracovia, nel novembre 1946, dà a intendere che questi sarebbe stato implicato, insieme al secondo direttore del campo Franz Xaver Maier e al prigioniero criminale Meyer, in un grosso traffico di oro, gioielli e oggetti di cui i detenuti di Auschwitz venivano rapinati. Höß ne sarebbe stato messo al corrente dallo stesso Meyer, nuovamente arrestato nel 1944, quando Palitzsch già era stato mandato davanti alla corte delle SS. Palitzsch e altri due sottufficiali delle SS dell'amministrazione del lager

- Novembre** Alla fine di novembre, il comandante del KL Auschwitz, Rudolf Höß, e il capo dell'Ufficio D III del WVHA, SS-Sturmbannführer Heinrich Vogel, competente tra l'altro ad Auschwitz anche per l'amministrazione delle aziende agricole, boschive ed ittiche, presentano a Himmler un rapporto che analizza le possibilità di sviluppo agricolo nell'area circostante il KL Auschwitz. In base a questo rapporto, Himmler decide di formare una tenuta delle SS tutt'intorno al campo di Auschwitz, e precisamente nella terza zona, comprendente i villaggi di Babitz (Babice), Broschkowitz (Broszkowice), Birkenau (Brzezinka), Budy, Harmense (Harmęże), Plawy e Rajsko.¹ In questa tenuta devono sorgere un centro agricolo sperimentale per l'Est, con laboratori, un centro vegetale a Rajsko, oltre a impianti per l'allevamento di bestiame, pollame, pesci ecc. Le cattive condizioni di vita dei detenuti e le carenze nel lager, invece, non interessano Himmler.
- APMO, Processo Höß, vol. 21, f. 32, Comandante ad Auschwitz, loc. cit. p. 95, 178
- Dicembre 1940** All'inizio di dicembre, durante un appello di mezzogiorno, è accertata la mancanza di un detenuto, che, come si appurerà in seguito, si è addormentato nella paglia nei magazzini del campo. L'appello dura dalle 12 alle 13 e al suo termine i detenuti sono mandati al lavoro senza pranzo. Della squadra impiegata nei magazzini del campo, che conta circa 2000 detenuti, ne muore fino all'appello serale quasi un decimo a seguito dei maltrattamenti delle SS e dei Kapos. I cadaveri vengono portati via su carri. Il detenuto che si è addormentato nella paglia viene ucciso dai Kapos.
- APMO, Processo Höß, vol. 7, f. 107 sg., testimonianza dell'ex internato Jan Kaszyński
- 3 dicembre** 14 detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 6690 a 6703.
- Dal distretto di Katowice vengono internati nove detenuti, che ricevono i numeri da 6705 a 6713.
- 4 dicembre** 103 detenuti assegnati al campo dalla Sipo e dal SD di Tarnów ricevono i numeri da 6714 a 6816.
- 5 dicembre** 56 detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 6817 a 6872.
- 6 dicembre** 68 detenuti vengono trasferiti dal campo di concentramento di Auschwitz in quello di Dachau.
- APMO, Mat. RO., vol. VII, f. 474

sarebbero stati costretti con minacce da Meyer a non svelare l'imbroglio. Per questo motivo Palitzsch l'avrebbe aiutato a fuggire.

¹ L'evacuazione dei villaggi citati ha luogo nel dicembre 1941. L'intera area sgomberata, indicata come Interessengebiet del KL Auschwitz, abbraccia circa 40 km² e forma un distretto, Amtsbezirk. Al suo vertice sta il comandante del campo in qualità di commissario. Egli è competente per tutte le faccende amministrative e di polizia, anche per quelle civili, per le quali il distretto dispone di una propria anagrafe, Auschwitz II. (Jan Sehn, Konzentrationslager Oświęcim-Brzezinka [Il campo di concentramento Auschwitz-Birkenau], Varsavia 1957, p. 18 sg.).

Cinque detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 6873 a 6877.

10 dicembre Alle ore 8.45, un detenuto appartenente a un Außenkommando è ucciso mentre tenta di fuggire. APMO, Processo Höß, vol. 12, f. 216, Registro del corpo di guardia

Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 6704.

12 dicembre Sette detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 6878 a 6884.

15 dicembre 500 detenuti trasferiti dal KL Dachau nel KL Auschwitz ricevono i numeri da 6885 a 7384.

16 dicembre Dal distretto di Katowice vengono internati otto detenuti, che ricevono i numeri da 7385 a 7392.

18 dicembre Dal distretto di Katowice vengono internati 78 detenuti, che ricevono i numeri da 7393 a 7470.

Dal distretto di Katowice vengono internati 30 detenuti, che ricevono i numeri da 7471 a 7500.

240 detenuti internati con un trasporto collettivo proveniente dal distretto di Katowice ricevono i numeri da 7501 a 7740.

19 dicembre Dal distretto di Katowice e da Cracovia vengono internati tre detenuti, che ricevono i numeri da 7741 a 7743.

42 detenuti internati dalla Sipo e dal SD di Cracovia ricevono i numeri da 7744 a 7785.

L'arcivescovo di Cracovia, principe Adam Sapieha, invia all'ufficio parrocchiale di Auschwitz uno scritto indirizzato al Comando del campo di concentramento di Auschwitz con la richiesta di permesso di leggere, in occasione del Natale, la santa messa ai detenuti cattolici. APMO, Materiali, vol. 25, Cronaca della comunità parrocchiale di Auschwitz

Dopo aver ricevuto la lettera dell'arcivescovo, i sacerdoti della parrocchia di Auschwitz, Władisław Gross e Rudolf Schmidt, si recano personalmente dal comandante del lager per consegnargli lo scritto. Il comandante Rudolf Höß riceve i due sacerdoti, ma non concede il permesso per una celebrazione religiosa; motiva la sua decisione con il fatto che i regolamenti del lager non prevedono che sia celebrato il servizio divino. Tuttavia, Höß concede che in occasione della vigilia di Natale vengano inviati a tutti i detenuti circa 6000 pacchetti, di circa un chilo ciascuno, contenenti generi Ibidem, Cronaca della comunità parrocchiale di Auschwitz

alimentari. I pacchetti devono essere inviati per posta, senza indirizzo. Subito dopo che è stato concesso questo permesso, tra la popolazione dei dintorni si comincia a raccogliere doni in natura e denaro. Con questi doni e con il fondo istituito al medesimo scopo dal principe arcivescovo Adam Sapieha, vengono confezionati pacchetti da un chilo inviati poi per posta nel lager. Alcuni detenuti ricevono i pacchetti ancora dopo l'inizio dell'anno nuovo.

- 20 dicembre** 19 detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 7786 a 7804.
- 21 dicembre** 11 detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 7805 a 7815.
- 23 dicembre** Da Bielitz viene internato un detenuto, che riceve il numero 7816.
- 36 detenuti internati dalla Sipo e dal SD dalla prigione di Tarnów ricevono i numeri da 7817 a 7852.
- 27 dicembre** 20 detenuti internati dalla Sipo e dal SD dalla prigione di Tarnów ricevono i numeri da 7859 a 7878.
- 28 dicembre** Sei detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 7853 a 7858.
- 31 dicembre** Dal distretto di Katowice viene internato un detenuto, che riceve il numero 7879. Si tratta dell'ultimo numero assegnato nel 1940¹.

I detenuti sono impiegati in lavori edili e riparazioni. Costruiscono gli impianti di approvvigionamento necessari per il funzionamento di un campo di concentramento. Contemporaneamente alla costituzione del lager, nel giugno 1940 viene attivata la Direzione dei lavori edili, che inizialmente porta il nome SS-Neubauleitung Auschwitz. Il suo direttore, fino all'ottobre 1941, è l'SS-Untersturmführer Schlachter, descritto da Höß come un «architetto di provincia di Württemberg, uno spirito limitato e con poco slancio». Una delle prime squadre di detenuti è il Kommando Baubüro-Bauleitung. I prigionieri di questa squadra sono impegnati, sotto la sorveglianza e la direzione di SS, nell'elaborazione dei piani del campo e nella progettazione di piani tecnici per nuovi edifici; al tempo stesso definiscono i luoghi di futuri edifici e strade. Eseguono anche misurazioni del lager e dei

¹ Non è rimasto alcun documento che consenta di stabilire il numero di internati in forza al lager. Pertanto, non si sa quanti detenuti sono stati uccisi, quanti sono morti per la fame, il freddo, le pessime condizioni sanitarie, il lavoro che ne ha consumato le forze, i maltrattamenti. Il permesso accordato da Höß in occasione di Natale di spedire nel campo 6000 pacchetti, autorizza la conclusione che nel dicembre 1940 il campo di Auschwitz conti circa 6000 detenuti.

dintorni, realizzano carte e piante relative alla futura trasformazione del KL Auschwitz. Vengono costruite una falegnameria, un'officina di fabbro, una per installatori elettricisti, una per rivestimenti di tetti, una per imbianchini, una fucina e un'officina per la produzione di cemento armato. Le squadre di detenuti che lavorano in queste officine hanno una rigida struttura del personale; nel 1940, però, non sono ancora molto numerose. I restanti detenuti lavorano in squadre di centinaia di internati in cave di ghiaia, lavori di sterramento e trasporto. La forza di queste squadre cambia in base alle esigenze. Nel 1940, tutti i prigionieri lavorano alla costruzione del lager, ad eccezione di quelli impegnati nell'assistenza alle SS e agli altri internati, per esempio nella cucina del lager, nell'infermeria per detenuti, nella cucina delle SS, nell'infermeria delle SS e anche negli uffici delle SS, vale a dire nell'Ufficio Accettazione della Sezione Politica e così via.

Nel 1940, tra i lavori più gravosi vi sono quelli di spianamento del piazzale per gli appelli, la costruzione di strade – in particolare sotto la sorveglianza del Kapo Krankemann –, nelle cave di ghiaia, la demolizione di case e fattorie degli abitanti evacuati del quartiere Zasole, il trasporto di materiali da costruzione per industrie e cantieri. Questi lavori sono eseguiti nel modo più primitivo, quasi senza macchine e altri strumenti tecnici. Durante il lavoro, che supera le loro forze, i detenuti, denutriti e completamente sfiniti, vengono percossi, maltrattati, uccisi.

Benché il lager si trovi ancora in fase di costruzione, si progetta già, nella zona circostante, la formazione di una grande tenuta e la sua amministrazione. Si pensa ad agricoltura, allevamenti di bestiame, pollame e pesci. Forza lavoro nel lager non manca, dato che ogni giorno vengono internati nuovi trasporti di detenuti.